



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

ELEZIONI: COME SEMPRE TANTE PROMESSE

Quando questo Notiziario vi raggiungerà mancheranno pochi giorni al 4 marzo e quindi all'esito di una votazione da cui dipende, si spera, il governo del nostro Paese nei prossimi cinque anni. Tanto infatti dovrebbe durare una legislatura se il partito o la coalizione usciti vincitori dalle urne, avranno conquistato in Parlamento, e quindi sia alla Camera che al Senato, una chiara maggioranza da consentire l'attuazione del programma con cui si sono presentati all'elettorato.

Ma oltre alla ben definita maggioranza, è anche indispensabile che all'interno del partito o della coalizione vi sia quella indispensabile coesione e condivisione che trasformi la vittoria elettorale in capacità di governo.

Da quanto si sente e si legge circa le cose da fare in politica interna e sugli orientamenti da tenere in politica estera, non sembra vi sia all'interno delle forze politiche che chiedono il consenso elettorale una sintonia di intenti.

L'obiettivo che prevale è quello di stare assieme quanti più possibile, per poter sommare i voti delle varie gambe che sostengono il tavolo elettorale, oppure di imbonire tutti noi che ci rechiamo al seggio con le, a volte stravaganti, promesse di ridurre, o addirittura tagliare, le tasse.

Poco o nulla si sente dire come e dove saranno recuperate le risorse che da tali tagli verranno meno.

A chi non piacerebbe non pagare il canone Rai, non dovere sborsare ingenti somme per mantenere i figli a scuola e all'Università, o vedere più che dimezzata la percentuale con cui il fisco grava sui redditi di ogni cittadino, o sentirsi esonerato dalla tassa di circolazione della propria auto? Per citare solo alcune delle promesse fatte.

Il cittadino sa bene che non sarà possibile attuarle e sarebbe molto di più interessato a conoscere come ci si impegna a contenere le spese, soprattutto quelle delle pubbliche amministrazioni, come si possono offrire in modo equo su tutto il territorio nazionale i servizi essenziali, come ci si impegna a ridurre la burocrazia che il proliferare delle leggi rende ancor più solida e purtroppo incide negativamente sullo sviluppo in quanto accresce notevolmente il costo del lavoro rispetto agli altri Paesi. In questo breve periodo preelettorale l'impegno primario dei partiti e dei singoli candidati è la scelta del collegio in cui candidarsi, ma anche la non facile trattativa sul posto da assegnare sulla lista proporzionale; dipende infatti da ciò la possibilità di garantirsi o meno la riconferma o la elezione in uno dei due rami del Parlamento.

E' questo uno degli effetti negativi dell'abolizione del voto di preferenza, politicamente motivato dalla preoccupazione che tale sistema possa essere influenzato da interventi di gruppi malavitosi organizzati, e avallato dalla Consulta in quanto si tratta di liste con pochi nominativi, solo per le elezioni nazionali. Votando per il Consiglio Regionale della Lombardia infatti l'elettore ha la possibilità di esprimere due preferenze, sia pure suddividendole per genere.

E non va ignorato che tale sistema non porta alla elezione del candidato, ma alla nomina dello stesso da parte di chi decide di candidarlo.

In questo modo si è notevolmente ridotto il rapporto degli eletti col proprio territorio accentuando le motivazioni per cui tanta gente non si reca alle urne.

E' tutto da rifare allora? No. Il nostro Paese ha in sé tante di quelle risorse e di quelle energie da consentirgli di superare anche le attuali difficoltà. Potrebbe farlo prima e meglio se chi ci governa, superando pressioni di piazza, e mettendo da parte facili slogan, riuscisse ad affrontare con convinzione e determinazione il problema da cui tanti altri dipendono: quello del lavoro.

Giornata della Memoria

Tante le iniziative per non dimenticare

■ In Italia dal 2000 e in tutto il mondo dal 2005, il 27 gennaio di ogni anno si celebra la Giornata della Memoria, occasione di richiamo sui milioni di vittime della Shoah, ma anche di riflessione su terribili pagine di storia di cui anche il nostro Paese si è reso colpevole.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha lanciato in tale occasione una serie di iniziative volte a spiegare il significato della Shoah nelle scuole, per fare in modo che gli studenti, come ha scritto il Ministro Valeria Fedeli, sviluppino una "coscienza critica necessaria per cogliere gli elementi della modernità che possono riproporre i germi di quello che la storia ha sconfitto".

Germi della modernità che purtroppo in alcuni momenti, come quelli in cui i popo-



Stazione Centrale di Milano: Il Binario 21.

li sono chiamati alle urne per il rinnovo di importanti organi istituzionali, sembrano trovare maggiore virulenza. Numerose e diversificate sono le proposte rivolte agli studenti per far conoscere e far riflettere sugli orribili metodi di eliminazione di massa voluti da Hitler e con feroce accanimento attuati dai suoi comandanti, per eliminare, secondo il dettame delle leggi razziali, milioni di persone, soprattutto ebrei, ritenuta razza inferiore, durante la 2ª Guerra mondiale.

Il progetto formativo e informativo del Miur si sviluppa nei mesi successivi con proposte di visita a mostre, come quella itinerante "I giovani ricordano la Shoah", con seminari per i docenti, con un portale nazionale dedicato alla divulgazione delle buone pratiche per l'educazione e la spiegazione della Shoah nelle scuole. Anche a Milano questa data del 27 gennaio, scelta in quanto fu proprio in quel giorno del 1945 che i soldati della 60ª Armata Sovietica abbatterono i cancelli di Auschwitz rendendo così note al mondo le efferatezze che in quel lager venivano perpetrate, ha avuto un evento particolare.

Il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini ha infatti firmato il decreto con cui fi-

segue a pag. 2

"La paura dei migranti è legittima ma non diventi odio"

Questo il pensiero di Papa Francesco espresso nella Giornata Mondiale del Migrante

■ La Giornata del Migrante e del Rifugiato, di cui abbiamo dato ampia notizia nel numero di gennaio di questo Notiziario evidenziando gli aspetti più significativi del Messaggio di Papa Francesco, è stata celebrata in tutto il mondo domenica 14 gennaio.

Il Papa ne ha parlato anche durante il consueto saluto domenicale dell'Angelus rivolgendosi alle migliaia di fedeli provenienti da tutto il mondo e alla vigilia del suo impegnativo viaggio in Cile e in Perù.

Attento al modo di vivere il



Papa Francesco con i migranti durante la celebrazione della Giornata a loro dedicata.

fenomeno migratorio da parte di tanta gente, Francesco ha detto che la paura dell'altro, del diverso, del migrante, "è legittima, non è peccato". Ma è importante - ha aggiunto - che questo timore non chiuda i cuori, non faccia alzare barriere, non condizioni le politiche e non alimenti l'odio.

Erano in novemila alla messa celebrata in San Pietro, originari di 50 nazioni diverse. Per la maggior parte rifugiati e immigrati che vivono a Roma, ma che portano con

segue a pag. 2

La paura dei migranti...

segue da pag. 1

loro colori e suoni dell'America Latina, dell'Africa, dell'Asia, degli altri Paesi d'Europa da decenni terre di emigrazione.

Il Papa li ha accolti a braccia aperte ma ha chiesto a tutti di fare la propria parte, rispettando le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi che li ospitano, e anche ad avere comprensione dei timori di chi accoglie, aggiungendo però che tali paure non devono condizionare le nostre risposte, le nostre scel-

te, compromettendo il rispetto e la generosità, fino a diffondere il rifiuto.

Purtroppo, anche in questi mesi d'inverno i tentativi di raggiungere le nostre coste sono continuati e le vittime durante i viaggi nel Mediterraneo sono state ancora numerose, così come in tanti non sono riusciti a varcare le Alpi lungo i passi coperti da metri di neve, e un migrante è stato trovato semi carbonizzato sul tetto del locomotore di un treno francese.

segue da pag. 1

nanzia il progetto di recupero e valorizzazione del **Binario 21** della Stazione Centrale di Milano. "Questo finanziamento di tre milioni di euro - ha sottolineato Franceschini - consentirà un impegno diretto dello Stato Italiano nel recupero e nella valorizzazione di uno dei luoghi della Memoria, dove iniziò l'orrore della Shoah a Milano".

Il Binario 21 della Stazione Centrale di Milano è stato infatti, tra il 1943 e il 1945,

il punto di partenza dei deportati verso i campi di concentramento.

Nella sua sede, al di sotto della stazione ferroviaria, trova luogo ora il Memoriale della Shoah, luogo di memoria, di studio e di ricerca aperto alla collettività.

Dal Binario 21 il 30 febbraio 1944, all'età di 14 anni, fu deportata nei lager nazisti anche **Liliana Segre** di famiglia ebrea, sopravvissuta ad Auschwitz insieme ad altri 25 bambini italiani

su 776 deportati.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, proprio qualche giorno prima della Giornata della Memoria, ha voluto nominarla senatrice a vita, "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale" e per il suo impegno nel raccontare ai giovani la propria storia, anche a nome dei milioni di altri che l'hanno con lei condivisa e che non sono mai stati in grado di comunicarla.

Novità per le pensioni dal 2018

Aumenta l'età pensionabile per uomini e donne

■ Dal 1° gennaio 2018 sono entrate in vigore alcune novità sui requisiti per la pensione. Cosa cambierà? Ecco una Guida utile su tutte le novità riguardanti la pensione di vecchiaia, l'assegno minimo, la reversibilità, l'assegno di invalidità, l'Ape sociale e l'Ape rosa.

Uomini e donne potranno accedere alla pensione di vecchiaia con i seguenti requisiti:

- 66 anni e 7 mesi di età,
- 20 anni di contributi,
- assegno pari a 1,5 volte l'assegno sociale (679,50 euro).

La variazione interessa: le lavoratrici dipendenti del settore privato (da 65 anni e 7 mesi a 66 anni e 7 mesi); le lavoratrici autonome (da 66 anni e 1 mese a 66 anni e 7 mesi); l'accesso all'assegno sociale (da 65 anni e 7 mesi a 66 anni e 7 mesi).

I requisiti invece per la pensione anticipata nel 2018 saranno di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, perfezionabili anch'essi con il meccanismo della totalizzazione. Dal 2019 l'età per la pensione di vecchiaia verrà aumentata a 67 anni (fatte salve le esenzioni per i lavori gravosi) e l'anzianità contributiva per la pensione anticipata passerà a 43 anni e tre mesi per gli uomini e 42 anni e tre mesi per le donne.

Giova ricordare che gli anticipi dell'età pensionabile previsti con l'APE sociale e l'APE volontaria non sono applicabili ai residenti all'estero, mentre invece sottolineiamo che per quanto riguarda l'anti-

cipo previsto per i lavori precoci ed usuranti e l'esenzione dall'aumento dell'età pensionabile per le aspettative di vita, fino ad ora non è stato ancora chiarito né dal Ministero del lavoro né dall'Inps se sia applicabile anche ai lavoratori pensionandi residenti all'estero.

Per il 2018 è prevista inoltre una modesta rivalutazione delle pensioni - anche di quelle pagate all'estero - pari all'1,1 per cento. Quindi l'importo del trattamento minimo sarà di 507,42 euro mensili e di 6.596,46 euro annui. Lo stesso aumento percentuale (1,1) sarà applicato ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo Inps, mentre invece tale aumento sarà inferiore in maniera progressiva per gli importi superiori a tale soglia. Queste le percentuali di aumento nei diversi scaglioni:

- pensioni fino a 3 volte il minimo, fino a 1.522,23 euro mensili: rivalutazione pari all'1,1%;
- pensioni di importo da 3 a 4 volte il minimo, fino a 2.029,64 euro mensili: rivalutazione pari all'1,045%;
- pensioni di importo da 4 a 5 volte il minimo, fino a 2.537,05 euro mensili: rivalutazione pari all'0,825%;
- pensioni di importo da 5 a 6 volte il minimo, fino a 3.044,46 euro mensili: rivalutazione pari all'0,55%;
- pensioni di importo oltre 6 volte il minimo, oltre 3.44,46 euro mensili: rivalutazione pari allo 0,485%.

Giornata della Memoria

Elezioni nazionali e regionali

I candidati in Valle: conferme e new entry

■ Elezioni nazionali

Il 4 marzo circa 47 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per eleggere il Parlamento della XVIII legislatura. Si voterà, secondo quanto prevede la nuova legge elettorale, con un sistema misto: il 37% dei seggi (232 alla Camera e 116 al Senato) è assegnato con un sistema maggioritario in ciascuno dei collegi; il 61% dei seggi (rispettivamente 386 e 193) è ripartito proporzionalmente tra le coalizioni e le singole liste che abbiano superato le previste soglie di sbarramento nazionali. Il 2% dei seggi (12 deputati e 6 senatori) è destinato al voto degli italiani residenti all'estero e viene assegnato con un sistema proporzionale.

Modalità di voto: Ad ogni elettore vengono consegnate due schede: una per la Camera e l'altra per il Senato. Su entrambe l'elettore vota sia per la quota maggioritaria sia per quella proporzionale.

Ogni candidato nel collegio uninominale è sostenuto da una o più liste, che raccolgono i voti per la parte proporzionale. L'elettore deve scegliere uno dei nomi candidati nel collegio uninominale e una delle liste a lui collegate. Non è ammesso il voto disgiunto e nemmeno la preferenza. I listini infatti sono bloccati, non possono avere meno di due candidati e più di quattro e i candidati vengono eletti secondo l'ordine di lista. E' previsto il voto di genere: 60% - 40%.

Candidati della Valle Camonica di cui si è avuta conferma prima di andare in stam-

pa: Marina Berlinghieri e Mario Bezzi (PD), Giuseppe Cesare Donina (Lega)

Elezioni Regione Lombardia

Agli elettori della Regione Lombardia il 4 marzo sarà consegnata anche la scheda per la elezione del Presidente e il rinnovo del Consiglio Regionale formato da 80 Consiglieri compreso il Presidente. Il rapporto tra Consiglieri di maggioranza e minoranza varia a seconda della percentuale di voti ottenuti e può raggiungere, al massimo il numero di 48 seggi per la coalizione vincente e di 32 per le altre. A seguito della decisione di non candidarsi del Presidente uscente Roberto Maroni, questi i Candidati alla Presidenza: **Attilio Fontana**, sostenuto da una coalizione di centro-destra (che comprende Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia-UDC, Energie per l'Italia, Partito Pensionati, Rivoluzione Cristiana, Movimento Nazionale per la Sovranità).

Giorgio Gori, sostenuto da una coalizione di centro-sinistra (che comprende Partito Democratico, PSI, Verdi, Italia dei Valori, Lombardia Progressista - Sinistra per Gori, Civica Popolare, +Europa, Lista Civica per Gori Presidente). **Dario Violi**, sostenuto dal Movimento 5 Stelle. **Giulio Arrighini**, sostenuto da Grande Nord. **Onorio Rosati**, sostenuto da Liberi e Uguali. **Massimo Gatti**, sostenuto da Sinistra per la Lombardia: **Angela De Rosa**, sostenuta da CasaPound.

Come si vota: La votazione avviene su un'unica scheda. Ciascun elettore può, a scelta:

- votare per un candidato alla carica di Presidente della Regione;
- votare per un candidato alla carica di Presidente della Regione e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste;
- votare per un candidato alla carica di Presidente della Regione e per una delle altre liste a esso non collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste (voto disgiunto);
- votare a favore solo di una lista; in tale caso il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente della Regione a essa collegato.

L'elettore può esprimere fino a due voti di preferenza. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della medesima lista. In caso contrario la seconda preferenza è annullata. Mentre si va in stampa sono stati ufficializzati solo i candidati della Lista "Lombardia per le Autonomie - Gori Presidente" nelle persone di: **Oliviero Valzelli** (Presidente C-M de BIO di V.C.), **Sandro Farisoglio** (Sindaco di Breno), **Helene de Pritwitz Zaleski** (Moglie del finanziere R. Zaleski e fondatrice del Teatro delle Ali e dell'Accademia arte e vita di Breno), **Marzia Romano** (Sindaco di Cerveno). Per la **Lega** il candidato al Consiglio Regionale è **Francesco Ghiroldi** (Sindaco di Piancogno).

Fra Fiorenzo Priuli da Cemmo al Benin

Il suo impegno per i più bisognosi

■ Il medico missionario dei Fatebenefratelli Fra Fiorenzo Priuli da circa mezzo secolo opera in Africa dove, nel Benin, a Tanguità, gestisce dal 1979 l'Hopital Saint Jean De Dieu.

Nato a Cemmo di Capodiponte nel 1946, a poco più di 20 anni parte per l'Africa come infermiere, ma, superato un attacco di tubercolosi, ha iniziato gli studi di medicina conseguendo la laurea e dedicandosi con tutte le sue energie a far crescere e migliorare, in quell'abbandonato lembo d'Africa, dove ogni anno muoiono, a causa della malaria, 400 bambini.

Anche se non frequentemente Fra Lorenzo torna in Italia dove incontra quanti sostengono la sua opera e documenta quanto nel suo ospedale si sta facendo per migliorare l'assistenza sanitaria.

Dall'Italia il suo viaggio prosegue spesso per i Paesi Europei dove tiene conferenze finalizzate a far conoscere la realtà sociale in cui opera e come si cerca di affrontare e dare risposte alle urgenti necessità della gente che ha bisogno di cure.

Negli ultimi giorni dello scorso anno Fra Lorenzo, che si ritiene fortunato di svolgere in Africa da 50 anni la sua professione, è stato ospite per la



presentazione del libro "Il canto di Eméline", all'Ircs (Istituto di ricerca e cura di carattere scientifico) di Brescia, dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli. Dalle sue parole, che restituiscono l'immagine di una nazione in ginocchio economicamente e a livello sanitario, anche alcuni momenti dell'attività svolta da Fra Lorenzo. "Presi in mano l'ospedale nel 1979, - egli racconta - un anno di svolta: il Benin fu colpito da una terribile epidemia di morbillo, e 5mila bambini scomparvero in 4 mesi. Da allora la pediatria ha continuato ad avere esigenze enormi: in questo momento raggiungiamo i 350 giovani pazienti nella stagione delle piogge, con 450

posti letto. Anche se spesso arriviamo sino a 600. E consumiamo circa 150 metri cubi di acqua al giorno, nonostante il razionamento".

I costi sono notevoli e per questo i suoi viaggi e le sue conferenze servono a sensibilizzare gruppi, associazioni, autorità e singole persone perché sostengano l'Ospedale e le tante cure che offre, tra cui quelle delle epatiti che, come l'Aids, richiedono continue trasfusioni. Vi sono poi i problemi della malnutrizione e dell'igiene, cause frequenti di tante malattie. L'opera di Fra Fiorenzo ha contribuito comunque a migliorare certe situazioni: "Intorno all'ospedale - aggiunge - sono nati 24 centri di salute con maternità, dispensario, collegamento via radio e 4 ambulanze pronte giorno e notte per andare a recuperare i malati, con frequenti casi di peritonite.

La malaria è cresciuta rispetto al passato, perché una volta chi ne era colpito non veniva portato a curarsi. Ma non ci arrendiamo: eravamo 7 frati all'inizio, oggi ce ne sono 59 solo africani".

Per informazioni e per contribuire al sostegno economico dell'Ospedale di Fra Fiorenzo è possibile rivolgersi all'Associazione benefica U.T.A. Onlus.

Il turismo in Valle cresce

Lo confermano i dati del 2016 e si guarda a nuovi mercati

■ La Valcamonica da tempo cerca di trovare nel turismo una delle opportunità per la crescita e lo sviluppo del territorio. Occorre però promuovere in modo organico e su larga scala le sue ricchezze e nel contempo monitorare i flussi turistici. Un incarico in tal senso la Comunità Montana aveva affidato nel 2015 a Dmo (Destination Management Organization) tour operator delegato a far scoprire e conoscere la Valle Camonica, la Valle dei Segni. Sono recenti i dati sui flussi e sulle presenze relativi al 2016, che, confrontati con quelli degli anni precedenti, confermano il trend positivo di arrivi e di presenze di turisti. Se infatti nel 2013 si registrarono 160.985 arrivi e 682.090 presenze e nel 2014 158.862 arrivi e 660.493 presenze e quindi con riscontri in diminuzione, nel 2016 i risultati sono apparsi di segno opposto con 180.938 arrivi e 711.973 presenze, a conferma di una curva positiva che già era iniziata nel 2015.

Si attendono ora i dati dello scorso anno che Dmo sta elaborando che si spera possano confermare il trend positivo circa l'attenzione dei turisti verso la Valle Camonica e soprattutto dei turisti stranieri. Risultano intanto in crescita quelli provenienti da Germania, (presenze record anche nel 2017) Repubblica Ceca, Polonia, Regno Unito e Belgio. Le loro 24.302 presenze nel 2016 hanno fatto riscontare una crescita del 48%.

La Dmo ora sta guardando all'andamento dell'anno appena iniziato ed ha avviato ulteriori azioni tattiche di promozione e di marketing e comunicazione in modo da meglio intercettare l'interesse di nuovi mercati con particolare attenzione alla Scandinavia, all'Olanda, alla Russia, alla Croazia e alla Slovenia.

Il responsabile di Dmo Giovanni Malcotti, dopo aver valutato positivamente i risultati ottenuti grazie anche al contributo di 230.000 euro della Regione Lombardia impegnati sul territorio, guardando al futuro si è impegnato a costruire un modello di gestione ancora più evoluto e di coinvolgere ancora di più tutti gli operatori della valle, i territori vicini e gli Enti nelle iniziative di promozione, valorizzazione e conoscenza di quanto la Valle può offrire.



Un bellissimo scorcio della Valle Camonica.

Tanta neve anche in Valle Camonica

Le stazioni sciistiche hanno fatto il pieno

■ Quest'anno la neve non si è fatta attendere ed anche il clima, nonostante qualche giorno di pioggia durante le festività natalizie, ha agevolato gli amanti della montagna che hanno affollato, come non si vedeva da tempo, le stazioni sciistiche della Valle Camonica.

Certamente le piste del comprensorio sciistico di **Temù-Pontedilegno-Tonale** con circa 140 mila presenze, è stato quello che ha attratto il maggior numero di sciatori, ma anche Borno e Montecampione hanno registrato il massimo di presenze.

A **Borno** in alcune giornate si è verificato un vero "boom" e il tutto esaurito con più di 2.500 sciatori sulle piste e

con più di 20 mila presenze. Motivata la soddisfazione del presidente della società funivia Matteo Rivadossi per questa ripresa di turisti che inverte piacevolmente il trend insoddisfacente degli ultimi cinque anni.

"Queste vacanze di Natale, complici le neviccate, - ha dichiarato Rivadossi - sono state per noi una vera e propria rinascita" grazie anche agli sforzi fatti per risalire la china, dallo skilift "Pagherola" al rinnovato rifugio Monte Altissimo. Questo favorevole risultato induce a guardare con più ottimismo al futuro, ma rimane convinto l'impegno a non abbassare la guardia e, avendo fiducia nella società, investire in altre opere neces-

sarie come un nuovo bacino per l'innnevamento artificiale e l'ammodernamento dei locali situati alla partenza degli impianti, con un'area hospitality, una zona nursery e una con spazi riscaldati per le attrezzature.

Anche a **Montecampione** il turismo ha fatto registrare picchi record attestandosi attorno a quota 28 mila, numeri che evidenziano un rilancio complessivo del comparto degli impianti.

Il comprensorio tra Artogne e Piancamuno, è tornato così ad essere una meta privilegiata per gli sciatori per la soddisfazione della Società Montecampione Ski Area, che gestisce gli impianti di risalita. «Ovviamente siamo mol-

to contenti del trend registrato durante le vacanze di Natale - spiega il presidente Stefano Iorio -, in modo particolare perchè abbiamo ricevuto tantissimi pareri e recensioni positive anche da parte degli sciatori stranieri saliti in quota. Tutti hanno apprezzato e sottolineato la bellezza dei luoghi e delle piste, della neve ottimamente battuta e degli impianti comodi ed ottimamente funzionanti".

Bene anche la **Val Palot**, sia per il numero di sciatori e turisti, ma soprattutto per l'aumento degli iscritti ai corsi organizzati sulle piste e sul campo scuola, un dato questo che ci fa ben sperare per il futuro.



Un vero "boom" di sciatori nelle stazioni sciistiche della Valle Camonica.

Riceviamo e pubblichiamo

Ci è pervenuta la lettera con cui il sig. Ettore espone la drammatica situazione in cui si trova sia per la perdita del posto di lavoro sia per la difficile situazione familiare. Ne pubblichiamo i contenuti essenziali chiedendo ai nostri lettori in Italia e all'estero di valutare se vi è qualche possibilità di dare una risposta a questa richiesta di aiuto. Non abbiamo altre notizie circa la sua residenza; unico riferimento è il suo indirizzo e-mail froyd1973@gmail.com col quale, chi volesse, può contattare l'interessato per chiarimenti ed altro.

Vi scrivo dalla Vallecamonica per chiedervi un'informazione o meglio un aiuto. Sono anni che non lavoro, la crisi che ha toccato anche il nostro Paese, ha fatto molte vittime, in vari settori e con varie modalità, tra le quali vittime molte persone che si trovano senza un lavoro da molto tempo come il sottoscritto.

Ormai sono arrivato alla frutta, le ho provate tutte per re-inserirmi nel mercato del lavoro, ho parlato della mia situazione a conoscenti, preti, politici locali, imprenditori, o ragazze delle agenzie interinali, servizi sociali, tutti mi ascoltano, tutti mi dicono hai ragione, ma fanno scarica barile, e al di là delle belle parole di circostanza spese da un po' tutti, e di ammirazione nei miei confronti per il mio pregresso impegno sociale in ambito formativo e politico, nessuno mi aiuta, nessuno fa gesti concreti, nessuno va oltre le parole, così per mille motivi ho pensato che l'Italia non è più posto per me, anche perché non vedo un futuro degno di tale nome, fra poco sarò l'ennesimo italiano che finirà in mezzo alla strada, vivo solo con mia mamma che ha l'Alzheimer, ho una sorella e altri famigliari con i quali non vado d'accordo o non ho contatti da anni, per cui sono sostanzialmente solo, ora fino ad oggi mi ha mantenuto sempre mia madre, ma visto la malattia della quale è affetta da 4 anni e i pochi risparmi rimasti in banca, i soldi d'ora in poi serviranno solo per lei. Preso dalla disperazione e per evitare di finire per strada, eccomi a voi, e a spiegare il senso della mia e-mail. Io non conosco nessuno all'estero e non parlo purtroppo in maniera fluente nessuna lingua straniera; mi chiedevo quindi di potermi dare un riferimento per poter essere aiutato là in quel paese a rifarmi una vita, per un futuro migliore, insomma anche io nutro ormai lo stesso spirito di emigrante con il quale partivano i nostri nonni alla ricerca di una vita migliore.

Cordiali Saluti

Ettore F.

Interessante accordo Conad Acli

I volontari ritirano i freschi e gli alimenti da distribuire nei paesi

■ Per far fronte al fenomeno delle nuove e vecchie povertà, che anche in Valcamonica riguarda da vicino molte famiglie, da sempre in prima linea ci sono Caritas e San Vincenzo De Paoli, con gli alpini e le unioni dei comuni che da qualche anno curano il confezionamento dei pacchi alimentari.

L'ultimissima iniziativa a favore dei nuclei indigenti è nata dalla collaborazione tra le Acli di Valle Camonica, presiedute da Giacomo Manganoni, e il Superstore Conad di Esine, che opera in paese dallo scorso marzo e che ha deciso di mettere a disposizione i generi alimentari destinati allo smaltimento, ma perfettamente commestibili, dei gruppi e delle istituzioni collegate alle Acli: Suore Messicane, Casa Giona e San Vincenzo di Breno, cooperativa La Mano di Angolo, Caritas Cividate, Comune di



Esine, Unione dei Comuni Media Valle Civiltà delle Pietre e Banco Alimentare della Valgrigna di Bienno, Berzo Inferiore ed Esine e cooperativa di Bessimo. Sono loro poi a consegnarli ai destinatari.

Da novembre per tre giorni la settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, seguendo un apposito calendario, i volontari provvedono al ritiro dei freschi e degli articoli di gastronomia, e a oggi da Conad sono già usciti quasi una tonnellata di alimenti, pari a un valore di 5.000 euro.

Il Direttore del Superstore Claudio Bertolotti definisce l'iniziativa "innovativa, produttiva e di vicendevole utilità e soddisfazione perché risolve un nostro problema: se prima questi prodotti ritirati dalla vendita erano destinati allo smaltimento, ora vengono reintrodotti e trasferiti alle associazioni e alle istituzioni. Si tratta di un'azione efficace contro lo spreco e assolutamente da ampliare". Giacomo Morandini, animatore sociale delle Acli di Brescia, che collabora con Giacomo Manganoni e tiene i rapporti con Conad e le associazioni coinvolte, spiega: "Grazie alle associazioni e agli enti a noi collegati riusciamo a raggiungere circa 200 famiglie in condizioni di indigenza.

E va specificato che il fenomeno riguarda equamente sia famiglie extracomunitarie che famiglie camune".

Brescia: Il calendario degli Avvocati

12 foto per contribuire alla realizzazione di una sala operatoria in Ghana

■ Con l'anno nuovo in tutte le case si rinnova il calendario. Sono numerosi quelli che vengono offerti o proposti alle famiglie e tra questi vi sono anche quelli della solidarietà. Con questo obiettivo gli avvocati della provincia di Brescia si sono lasciati fotografare nelle loro abitazioni mentre curano o osservano le loro collezioni e hanno offerto la propria immagine all'*Almanavvo* 2018. Toltasi di dosso la toga, hanno riempito le pagine del nuovo calendario indossando quindi i panni della quo-



L'Avv. Guido Raffaglio di Breno mentre si diletta con la sua raccolta di soldatini di ferro in una delle 12 foto dell'"almanavvo".

tidianità o dei momenti di relax, superando qualche personale comprensibile ritrosia, pur di dare una mano alla "Saverio Crea onlus" impegnata ad allestire nel Ghana, a Kumasi, una sala operatoria. Si tratta di una struttura ospedaliera con 80 posti letto, costruita di recente, una città con più di 1,5 milioni di persone nel cuore dell'Africa Sub-Sahariana. La struttura offrirà corsi di specializzazione medica di altissimo livello oltre all'assistenza sanitaria in svariati ambiti medici: dai tumori femminili, all'Aids, alla malaria. L'iniziativa ha avuto il sostegno economico di numerosi sponsor.

Il ricavato della vendita è infatti per intero stato destinato a tale obiettivo. E per rendere più efficace la loro iniziativa, hanno anche contribuito alla vendita del calendario, offrendolo a quanti frequentano i locali dei tribunali della provincia.

A Ossimo una nuova attività produttiva: il "blockbau"

L'altoatesino Dietmar e il bornese Miorini realizzano case in legno

■ "Blockbau" non è certo una parola frequente in Valle Camonica o almeno non lo era fino a qualche tempo fa. E' di casa prevalentemente nei paesi nordici e in Canada per indicare un sistema di costruzioni di abitazioni in cui la materia prima è il legno. Con tronchi interi infatti vengono realizzati i muri portanti incastrati tra loro agli angoli con tecniche diverse.

Si tratta di modi di costruzione certamente non nuovi in quanto già in uso in epoche remote, ma poi sostituiti con la scoperta di altri materiali, tra cui il mattone.

Ora è sorto a Ossimo Superiore un laboratorio in cui opera l'altoatesino Dietmar Gänsbacher, 57 anni e una passione profonda per il legno che ha utilizzato per la costruzione di una ventina di case canadesi. In questo paese dell'Altopiano del Sole Dietmar, con i tronchi di abete rosso, pianta molto presente

nei boschi attorno, sta dando vita a un casa in legno assistito da un suo allievo, il bornese Massimo Miorini. Si tratta di una attività nuova per la Valle, ma che potrebbe avere una significativa opportunità economica e nel contempo valorizzare il patrimonio boschivo oggi non più redditizio come decenni fa.

La casa in costruzione, per la quale non vengono usati chiodi, viti o colle, ma incastri, una volta terminata sarà trasferita a Savona, ma quelle successive hanno già una loro destinazione a Bienno, e al campeggio "Bosco blu" di Borno.



Dietmar e Massimo Miorini al lavoro.

Notizie in breve dalla Valle

• Il 34enne Filippo Piazza, dopo cinque anni alla direzione del Museo Camuno di Breno (Camus), lascia la valle per assumere un nuovo incarico a Mantova. Il giovane dirigente, il cui lavoro è stato molto apprezzato, ha promosso significative iniziative che sono servite a promuovere il museo e la cultura in Valle Camonica. Tra queste va ricordata la recente prestigiosa mostra "La realtà dello sguardo-Ritratti di Giacomo Ceruti in Valle Camonica".



F. Piazza.

• Presso il Centro sportivo comunale di Civate ha avuto luogo nei primi giorni dello scorso mese di gennaio il Memorial Avvocato Giovanni Gheza col torneo di tennis in carrozzina a cui hanno preso parte coppie di disabili provenienti da Brescia, Bergamo, Alessandria. Questa 15ª edizione, organizzata dalla Polisportiva disabili Valcamonica presieduta dalla prof.ssa Gigliola Frassa, ha visto affermarsi la coppia bresciana Finini-Zola. A premiare i vincitori anche il dott. Roberto Gheza, figlio dell'avvocato Giovanni.



I Vincitori del Memorial G. Gheza.

• Marco Lanzetti, 58enne originario di Ceto, dipendente del Ministero per i Beni e le Attività culturali e presi-



M. Lanzetti.

dente della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, da questo mese ha assunto un prestigioso incarico a Milano. Essendo risultato vincitore del concorso nazionale emanato dal Polo museale di Lombardia per un posto di "custode" del Cenacolo di Leonardo da Vinci del convento di Santa Maria delle Grazie, è risultato vincitore. Per i prossimi cinque anni sarà pertanto lui ad occuparsi di assistenza alla vigilanza del sito e dei rapporti con il pubblico. Lanzetti è stato da sempre appassionato di archeologia e con l'archeologo Angelo Fossati ha dato origine alla cooperativa "Le Orme dell'uomo".

• Ha fatto sosta il mese scorso a Breno presso il Palazzo della Cultura, la rassegna itinerante "Presenze silenziose. Ritorni e nuovi arrivi di carnivori delle Alpi" promossa da Davide Pedersoli, presidente della sezione Cai "Vico De Michelis". La mostra, opera del Gruppo grandi carnivori del Club alpino nazionale e frutto del bando "Educare alla sostenibilità", in 20 pannelli presenta i grandi predatori del nostro territorio: la lince, il lupo, l'orso, e una ricca serie di informazioni. "Questa iniziativa vuole far conoscere questi animali - spiega Pedersoli -, la situazione attuale delle diverse specie, l'importanza ma anche i problemi legati al loro ritorno, per formare una visione corretta negli abitanti e nei frequentatori dell'ambiente alpino.

• Il Gruppo di Protezione Civile di Marone ha potuto dotarsi di un pacchetto di attrezzature strategiche nell'attività di prevenzione ed emergenza sul territorio. La consegna è avvenuta il mese scorso alla presenza del sindaco Alessio Rinaldi. "Avevamo proprio bisogno di integrare il nostro parco attrezzature - ammette il caposezione Pierangelo Gervasoni -. I 5 mila euro di contributi sono stati investiti nell'acquisto di una colonna mobile dotata di 4 fari per interventi in notturna, una pompa ad immersione ed un potente generatore elettrico". Alla soddisfazione si aggiunge anche la certezza di poter garantire un miglior servizio al territorio.

• A Malonno, Comune retto da Commissario Governativo dallo scorso novem-



bre a seguito delle dimissioni del sindaco Stefano Glmi coinvolto dall'inchiesta della Procura della Repubblica di Brescia, si voterà forse nel prossimo maggio. In attesa del ricorso alle une per eleggere il nuovo primo cittadino e la nuova amministrazione, in paese c'è stata la diffusione di volantini pesantemente calunniosi di ex amministratori. Contro tale volgare modo di fare politica si è schierato il locale Partito Democratico che auspica una lotta politica sul confronto delle idee e a viso aperto senza nascondersi dell'anonimato di un volantino.

• 530mila euro, la cifra messa a disposizione dall'Amministrazione di Sarnico e dalla Regione Lombardia per la riqualificazione del Lungolago Stoppani, quinto di sei lotti che porteranno ad una completa riqualificazione della passeggiata che sarà inaugurata a fine aprile, ha detto il sindaco Giorgio Bertazzoli e saranno messi a dimora sei nuovi salici e altri alberi per ombreggiare la zona. Nel frattempo si metterà mano anche al Parco dei Lazzarini, in cui verranno installate nuove strutture ludiche per i più piccoli e nuove essenze arboree. Il progetto prevede anche due belvedere semicircolari a sbalzo sul fiume Oglio.



• I nati del 2017 nel Comune di Temù sono stati nove e, come ormai da tradizione, nella Sala Consiliare il sindaco Roberto Menici ha consegnato ai genitori dei nuovi cittadini un assegno di 1000 euro accompagnato da una colorata "pigotta", la bambolina di pezza che è diventata un simbolo mondiale dell'Unicef, che, grazie al contributo versato



Temù premia i neonati.

dall'ente locale, permetterà di donare altrettanti kit salvavita ai bambini nati nelle zone più povere del mondo. Da diversi anni - ha ricordato il primo cittadino - sosteniamo in modo concreto le famiglie dei nuovi nati con il bonus bebè. Nella stessa occasione sono stati premiati anche gli studenti più meritevoli.

• Cristian Ciocchi di Piancamuno è stato designato responsabile della squadra paralimpica giovani della Beretta fucili di Gardone Valrompia. Un traguardo raggiunto passando attraverso una medaglia d'argento al Grand prix internazionale di tiro a volo nel 2015 e nel

2016, di fatto il campionato mondiale per i tiratori diversamente abili. Recentemente è entrato a far parte come primo disabile nel Gruppo sportivo carabinieri. Per Cristian Ciocchi di Piancamuno, la decisione della Beretta rappresenta un ulteriore importante riconoscimento del suo talento sportivo; un talento che all'inizio era solo una passione scattata poco più di cinque anni fa, che è cresciuto gara dopo gara e che oggi è alimentato quasi quotidianamente con presenze nelle varie gare.



Cristian Ciocchi.

Con un violoncello di ghiaccio il tour musicale da Trento a Palermo



Nei paesi nordici e nelle zone più fredde del pianeta, non è raro che artisti realizzino statue e strumenti col ghiaccio. Il mese scorso Tim

Linhart, originario del New Mexico e che da 35 anni opera con questo materiale così abbondantemente fornito da madre natura, si è portato sul ghiacciaio del Presena, a circa 3000 metri di altitudine, e qui ha realizzato un violoncello col quale il violoncellista di fama internazionale Giovanni Solimma, ha dato vita ad uno straordinario tour musicale, durante il quale il prezioso strumento ha viaggiato in celle frigorifere, che si è concluso a Palermo il 10 febbraio scorso. L'iniziativa è stata promossa dall'Apt Val di Sole e da Trentino Marketing ed è stata resa in forma musicale dall'artista siciliano, per far riflettere sul tema dell'acqua e della sua importanza a livello planetario per l'ambiente e per l'umanità. Il pubblico, nelle tappe intermedie di Trento, Venezia e Roma, ha potuto assistere, in ambienti tenuti rigorosamente al di sotto dello zero, a una breve serie di concerti da "brividi". Al termine del tour, lo strumento si è ricongiunto con le acque del Mediterraneo.

Foto: L'artista Tim Linhart durante la realizzazione dello strumento musicale in Presena

Cividate: La nuova sede del Museo Archeologico

Il trasloco valorizzerà il notevole patrimonio che documenta la presenza di Roma

■ La nuova sede del Museo Archeologico Nazionale di Cividate è ormai pronta ad accogliere statue, documenti e reperti attualmente esposti nei locali situati all'imbocco della superstrada e ceduti dal Bim al Ministero dei Beni Culturali nell'ormai lontano 1981. Da allora gli spazi sono diventati sempre più insufficienti e idonei per la necessaria visibilità del pregevole e prezioso patrimonio archeologico che nel frattempo si è accumulato. Il trasloco presso i locali dell'ex convento delle suore Canossiane, ed ora sede dell'incubatore d'impresе, situato in Piazzale Giacomi-

ni, nel centro del paese, avverrà nel corso dell'anno, ma il mese scorso, in una partecipata conferenza stampa, si è fatto il punto su ciò che si è fatto e su quanto avverrà nei prossimi mesi. Il sindaco di Cividate Cirillo Ballardini, nel suo saluto ai presenti ha voluto anzitutto ringraziare quanti, anche prima di lui, si sono adoperati per rendere disponibile e adeguata la nuova sede, ma ha voluto anche precisare che si tratta di un'opera che darà lustro all'intera Valle Camonica considerato anche il facile collegamento col vicino tempio della Minerva in Comune di Breno.

Sono poi intervenuti Stefano L'Occaso, direttore del Polo Museale della Lombardia, che si è detto convinto che la nuova collocazione del museo potrà meglio raccontare la presenza di Roma sul territorio, Sergio Bonomelli, presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco che ha evidenziato la più agevole fruibilità del Museo nella nuova sede, e Ilaria Volta l'architetto incaricata di definire il progetto dei percorsi espositivi che consentiranno in verticale una lettura più funzionale di quanto viene esposto. E' toccato infine a Serena Solano, la infaticabile direttrice del Museo, illustrare i lavori in atto, soffermandosi in particolare sugli scavi in essere nell'atrio dell'edificio che hanno evidenziato la presenza di antichi edifici dando origine ad un museo nel museo. Solano ha poi ricordato che la nuova sede avrà uno spazio espositivo di circa 1000 mq. e cioè il triplo di quelli dell'attuale sede e ciò consentirà di meglio esporre i reperti disponibili, in particolare le statue della Minerva e del Nudo eroico, la porta in legno della casetta preistorica di Pescarzo e il tesoro di monete d'oro di Braone.



Cividate Camuno: Gli scavi nell'atrio dell'edificio che sarà la nuova sede del Museo Archeologico Nazionale.

Si riparla del Traforo del Mortirolo

Sottoscritto il protocollo tra Regione Lombardia e le Province di Brescia e Sondrio per lo studio di prefattibilità

■ E' dagli anni '60 del secolo scorso che periodicamente giungono notizie sul progetto del traforo del Mortirolo, a volte per un collegamento ferroviario con la Valtellina, a volte per la realizzazione di un percorso stradale che porti poi in Germania. E' dello scorso mese di gennaio il comunicato stampa con cui la regione Lombardia dà notizia che questo nodo irrisolto della viabilità camuna è stato oggetto di un accordo tra la Regione e le Province di Brescia e Sondrio rappresentate rispettivamente dai Presidenti Pierluigi Mottinelli e Luca Della Bitta.

“Rispettando gli impegni presi con il territorio, - ha dichiarato il sottosegretario Ugo Parolo - abbiamo dato il via a un importante protocollo che consentirà la valorizzazione del Passo del Mortirolo oltre a finanziare uno studio di prefattibilità per valutare la realizzazione del traforo”. Tale studio è finanziato in parti uguali da Regione Lombardia e dalle due province, e servirà a valutare se e come si potrà realizzare il collegamento ferroviario tra Edolo e Tirano, attraverso appunto il traforo del Mortirolo: un'opera già inserita negli strumenti di programmazione e

che si inquadra nel contesto di sviluppo della mobilità nell'area alpina.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

50 anni dopo il terremoto del Belice

I ricordi di un giovane soccorritore camuno

■ Il mese scorso i mezzi di informazione ci hanno richiamato alla memoria una delle tragedie nazionali più gravi: il tremendo terremoto che colpì la valle del Belice compresa tra la province di Trapani, Agrigento e Palermo, Agrigento e Palermo. Tra il 14 e il 15 gennaio 1968, numerose furono le scosse che distrussero interi paesi, ma fu quella delle 3,01, 6,4 della scala “Magnitudo Momento”, molto affine alla scala Richter, che causò gli effetti più gravi. In poche ore Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Margherita di Belice e Santa Ninfa divennero un accumulo di macerie. I resoconti del terremoto dicono che ci furono 400 morti, tra cui 10 soccorritori, 1000 feriti, curati negli ospedali di Palermo, Agrigento e Sciacca, e 90.00 sfollati, quasi tutti anziani in quanto i giovani e gli uomini erano già da tempo emigrati in cerca di lavoro.

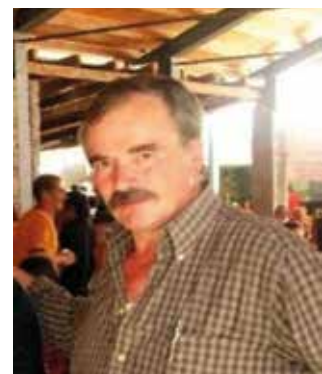
Il tragico evento evidenziò anche l'impreparazione dello Stato ad intervenire in modo organico, efficace e tempestivo quando si verificano simili impreviste calamità. Tra i primi ad intervenire le forze dell'ordine e tra queste un giovane camuno allora in forza come carabiniere ausiliario alla Compagnia di Napoli e inviato in Sicilia a seguito della richiesta di rinforzi richiesta dal Generale Alberto dalla Chiesa, comandante dell'Arma a Palermo. Quel giovane era Lino Belotti di Berzo Demo che, a distanza di mezzo secolo tiene viva nella memoria quell'esperienza che ha confidato al giornalista di Bresciaoggi Luciano Ranzanici. “Dopo aver montato una tenda per gli sfollati - ricorda Belotti - abbiamo iniziato a cercare senza alcuna tregua eventuali superstiti e di notte a stare in ronda per tenere lontano gli sciacalli. In quei terribili 50 giorni abbiamo lavorato costantemente sotto la pioggia, ma non ci fermavamo mai perché c'era la fortissima volontà di poter salvare altre vite umane dalle macerie”. Tra i tanti egli richiama in particolare un episodio: “Con due col-



Terremoto del Belice: La disperazione dei sopravvissuti.

leggi, scavando con le mani fra i detriti di un'abitazione avevamo percepito che lì sotto c'erano ancora delle persone. Continuando a rimuovere terra e fango abbiamo ritrovato una donna avvolta in uno scialle nero che copriva lei e la sua bambina stretta al petto. Stavano scappando da casa e il crollo dell'architrave della porta le travolse e le uccise». Oltre al generale Dalla Chiesa, che fu costantemente sui luoghi del sisma, il giovane carabiniere di Berzo Demo conobbe un sacerdote molto speciale, allora parroco di Sala Paruta e Montevago, don Antonio Riboldi (poi vescovo di Acerra, morto lo scorso anno). “Fu certamente la voce più limpida della protesta e del riscatto dei terremotati - ricorda -; un grande nemico della mafia: mi piace definirlo come un vero santo”.

Dopo decenni di interminabili lavori, la valle del Belice si è lentamente risolledata e gli antichi paesi sono stati in gran parte ricostruiti in luoghi distanti da quelli originari interessati dal terremoto: abitazioni, infrastrutture urbanistiche e stradali hanno sì riportato condizioni di vivibilità, ma hanno anche profondamente modificato il volto di quella parte della Sicilia.



Lino Belotti.

Le bellezze di Montisola meritano il sito Unesco

La proposta del sindaco pronta per l'impegnativo percorso

■ L'interesse nazionale e internazionale per il territorio lungo le sponde bresciane e bergamasche del lago d'Isèo provocato dal noto progetto realizzato da Christo nell'estate del 2016, cresce sempre di più e molto stanno facendo le istituzioni per utilizzare al meglio questo momento così favorevole.

Grazie al finanziamento di Regione Lombardia di 10 milioni di euro per la realizzazione di ben 16 progetti, uno per ognuno dei Comuni facenti parte del G16, che miglioreranno i trasporti, la logistica, l'ambiente e l'acco-

glienza, il Sebino può guardare al futuro turistico con più ottimismo. Consapevole di ciò il sindaco di Montisola Fiorenzo Turla, ha lanciato e motivato una sua idea che non può non essere condivisa: "Montisola - ha egli scritto - ora si può candidare a Patrimonio Mondiale dell'umanità Unesco. Ha tutte le carte in regola per provarci. Noi ora punteremo in alto! Il futuro appartiene a chi ha il coraggio di sognare". "Non è una strada facile - ha aggiunto il sindaco - ma a questo punto, ci sembra doveroso provarci. La

nostra Isola è una candidata forte: la sua bellezza non la scopriamo ora".

Infatti l'isola è entrata a far parte dei Borghi più belli d'Italia e l'Eden European Destination of Excellence, l'ha scelta come "Destinazione romantica d'eccellenza". Vi sono quindi le condizioni per iniziare un percorso per un traguardo impegnativo ma non impossibile. Le bellezze che l'isola può vantare sono tantissime: dal Santuario della Ceriola al lungolago di Peschiera, dall'Oratorio di San Rocco affrescato dal Romanino alla Festa quinquennale di Carzano, dagli itinerari ambientali immersi nel verde alle isolette di San Paolo e di Loreto. Altre peculiarità di Montisola sono le produzioni tipiche, il salame, le sardine essiccate, le reti, le barche artigianali. Insomma: una serie di caratteristiche ambientali e culturali che potrebbero interessare molto alle varie Commissioni che valutano, per ogni candidato, i criteri culturali e naturali. Si spera quindi che la più grande isola lacustre d'Europa possa diventare il 54° sito Unesco d'Italia.



Uno scorcio di Montisola.

Brescia: In Santa Giulia Tiziano e la pittura del '500

La mostra verrà inaugurata il 21 marzo

■ Dopo alcune polemiche sui ritardi, è stata presentata alla stampa e alla città di Brescia la attesa mostra su Tiziano (Pieve di Cadore 1488? - Venezia 27 agosto 1576). Si terrà nelle storiche sale di Santa Giulia dal 21 marzo, giorno della inaugurazione, al 1° luglio. Nelle cinque sezioni della mostra di Tiziano Vecellio, il genio del colore tanto apprezzato dai potenti di allora di cui ci ha lasciato molteplici ritratti, del pittore veneziano saranno esposti quattro dipinti e una xilografia: "Madonna con bambino" dell'Accademia Carrara, il "Ritratto di Tommaso Mosti" concesso da Palazzo Pitti, il "Ritratto di Gian Giacomo Bartolotti da Parma" del Kunsthistorisches di Vienna, la "Madonna con bambino e San Rocco" del Prado e il "Trionfo di Cristo" dei Musei civici di Brescia.

Al di là del richiamo che le opere di Tiziano sicuramente avranno, la mostra negli intendimenti di chi ci ha lavorato per la sua realizzazione, si pone almeno altri due obiettivi. Il più rilevante artisticamente è quello di approfondire il legame tra "Tiziano e la pittura del Cinquecento tra Venezia e Brescia". Questo infatti



Tiziano - Autoritratto.

sarà il titolo della mostra che ruota soprattutto attorno agli artisti imbevuti del colore di Tiziano: Romanino, Moretto e Savoldo. "Vogliamo evocare il grande scenario nel quale si dispongono storie meravigliose: il rapporto tra Brescia e Venezia nel Cinquecento" fa sapere il curatore Francesco Frangi.

Altro obiettivo è quello di far uscire la mostra da Santa Giulia con percorsi in altri edifici cittadini come il Museo Diocesano e la Pinacoteca e in Valcamonica (Santa Maria della Neve di Pisogne e CaMus di Breno) e Bassa bresciana (dal Duomo di Montichiari alla cattedrale di Asola).

Prendono forma le Terme di Pontedilegno

Le immagini del progetto selezionato in mostra alla Triennale di Milano

■ E' ancora lontana l'estate del 2020, data fissata per la conclusione dei lavori e inizio dell'attività del centro termale che sorgerà nel cuore di Pontedilegno. Si tratta di un'opera che darà ulteriore attrattiva alla già prestigiosa stazione sciistica dell'alta Valle Camonica e che richiede uno straordinario investimento di 24 milioni di euro. Il mese scorso, a Milano, nella sede della Triennale, è stata inaugurata una mostra dedicata all'architettura alpina contemporanea. Di essa hanno fatto parte i progetti che cinque studi di architettura, a seguito del bando per un concorso di idee, avevano proposto alla Sit, la Società Impianti Turistici di Pontedilegno.

Il progetto scelto è stato quello di Marco Casamonti di Archea Associati, studio fiorentino che ha saputo coniugare design contemporaneo e valorizzazione del paesaggio. Per questo progetto Casamonti si è ispirato al crepaccio di un ghiacciaio, con pareti alte trenta metri e vasche adagiate sul fondo. L'obiettivo di tale ulteriore sogno dell'amministrazione daliginese dopo gli impianti di risalita con partenza da Temù, lo ha ben esposto Mario Bezzi, presidente del Consorzio Pontedilegno Tonale e della Sit: "La nostra località - ha egli detto - potrà contare così su un'offerta turistica più ampia: accanto allo sci e agli altri sport invernali, alle attività sportive estive

come la mountain bike e il trekking, chi ama trascorrere le vacanze da noi troverà anche il benessere termale. Dopo gli importanti investimenti fatti nel settore degli impianti di risalita, adesso è giunto il momento di implementare i servizi, con particolare attenzione al settore del wellbeing, per coniugare svago e tempo libero".



Pontedilegno: Prima immagine delle future Terme.

Il bio testamento è legge

Iniziativa dei Comuni per la sua corretta e semplice applicazione

Il 1° febbraio è entrata in vigore in tutto il nostro Paese la legge sul testamento biologico. Essa consente, dopo anni di polemiche e di rifiuti a tutti i cittadini che lo desiderano di esprimere le proprie decisioni future in materia sanitaria.

Tali decisioni dovranno essere scritte su una lettera firmata e autenticata, e consegnata ai Comuni che si sono dotati di uno sportello o di un registro ad hoc, o ad un notaio o, ancora, ad associazioni o pubblici ufficiali. La legge prevede una campagna informativa specifica di ministero, Regioni e Aziende sanitarie che provvederanno nei prossimi 60 giorni ad informare i cittadini su come redigere le Disposizioni anticipate di trattamento. In buona sostanza ora la legge c'è e si tratta per tutti di capire meglio come applicarla.

Nella nostra Provincia alcuni Comuni si stanno attrezzando, altri hanno anticipato i tempi per consentire a tanti cittadini il diritto a vedere alleviate le proprie sofferenze.

Corteno Golgi: Il rilancio del Baradello

Accordo di programma con la Regione per valorizzare l'area

■ Il progetto, messo a punto dall'Amministrazione Comunale di Corteno Golgi con il confinante Comune di Aprica, si pone come obiettivo di trasformare l'area della stazione di partenza della seggiovia del Baradello, a San Pietro di Corteno Golgi, il cui impianto è stato rifatto circa 15 anni fa, in una moderna cittadella d'inverno al servizio dello sci e dei turisti per tutto l'anno. Il primo lotto del progetto prevede la creazione del polo delle emergenze, ovvero la casa di vigili del fuoco, soccorso alpino e soccorso sanitario 118.

La previsione di spesa per tale intervento è di 1,750 milioni di euro di cui 850 mila euro sono resi disponibili dalla Regione, mentre la Comunità Montana comparteci-

pa con 400 mila euro. Stilato l'accordo di programma con la Regione Lombardia, si sta procedendo alla elaborazione di progetti esecutivi e alla messa a punto da parte del Comune degli atti previsti per la diversa utilizzazione dell'area a ridosso delle piste.

“Questo è il primo degli interventi - ha dichiarato il sindaco di Corteno Martino Martinotta - poi c'è il resto dello spazio sul quale agiremo più avanti, in sinergia con i privati, investendo altri 2-3 milioni per realizzare attività commerciali e di suppor-



Corteno Golgi: L'impianto di risalita.

to: magazzini per gli sci, un kinder garden, un ristorante, un bar panoramico e una serie di altri servizi turistici”. In questo modo il Baradello potrà veramente diventare una piccola cittadella turistica nei mesi estivi.

Ceto: Le porte della NK rimangono chiuse

Un manipolo di ex operaie mantiene vivo la difficile situazione dei 70 licenziati



Il picchetto delle ex operaie davanti alla C.M.

■ La triste vicenda della chiusura della ex NK di Nadro, continua a richiamare l'attenzione di istituzioni, imprenditori, cittadini.

A tenere vivo l'interesse e ad attendere risposte è un manipolo di donne che a più riprese durante l'inverno hanno formato dei picchetti davanti alla Comunità Montana in Breno per dire, pacificamente, ma in modo determinato: “Ci siamo ancora. E nonostante in molti si siano dimenticati di noi, riproponiamo pubblicamente la nostra difficilissima condizione di ex dipendenti dell'ex Nk di Nadro, la cui chiusura, tre anni fa, è costata il posto a oltre 70 lavoratori”. A fare da portavoce e promotrice di tali forme di protesta è Delia Bonomi, che si è anche incatenata ai cancelli della Nk, avviando lo sciopero della fame.

In occasione della civile protesta del gennaio scorso Delia Bonomi ha voluto richiamare la triste vicenda di un ex collega venuto a mancare recentemente licenziato nel 2015, dopo 25 anni di lavoro. “Da allora ha perso

la salute, ha vissuto malissimo non riuscendo più a reagire e in questi ultimi mesi le sue condizioni sono andate via via peggiorando, fino alla recente morte. Aveva quarantacinque anni e lascia la moglie in precarie condizioni fisiche e una bimba di 10 anni. Il giorno del funerale abbiamo deciso di dar vita a una raccolta di fondi per sostenerla. Non vogliamo che nessuna donna venga lasciata sola. La disoccupazione per lui è stata letale e noi ci siamo ancora, sperando che qui, davanti all'ingresso della Comunità Montana, prima o dopo qualcuno si faccia vivo e ci porti buone notizie. Fateci lavorare!”. Un appello sincero e commosso che ci auguriamo possa trovare risposte.

Fondazione per la gestione del patrimonio culturale della Valle Camonica

Piantoni presidente del Comitato

■ Come già riportato nel precedente numero di questo Notiziario, dopo il periodo riservato alle adesioni, si è proceduto alla costituzione del comitato promotore per la costituenda Fondazione che ha il compito di gestire in modo integrato il patrimonio culturale della Valle Camonica.

Le adesioni sono state 55 e per i promotori dell'iniziativa si tratta di un buon risultato, tenuto conto anche della rappresentatività sul territorio di chi ha deciso di aderirvi. Nel corso dell'Assemblea, tenutasi a Breno presso L'Auditorium Giacomo Mazzoli, è stato eletto il Consiglio Direttivo del Comitato presieduto da **Alberto Piantoni**, testimonial e divulgatore del Made in Italy, attualmente Amministratore Delegato di 1000 Miglia srl. Gli altri membri del Consiglio sono:

Calzoni Ugo, è stato manager e uomo di impresa, di-

rigando anche importanti aziende pubbliche.

Giancarlo Maculotti, storico e narratore della Valle Camonica e attuale presidente del Circolo Culturale Ghislandi, è stato sindaco di Cervero e Assessore alla Cultura della Comunità Montana di Valle Camonica.

Dino Martinazzoli, ha operato in un'importante agenzia nazionale di certificazione e revisione dei bilanci di impresa, è consulente d'azienda.

Gaia Monchieri, esponente di una delle aziende camune delle forge, che rappresenta un centro di eccellenza della forgiatura nel mondo.

Sergio Bonomelli, presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco “Arte rupestre della Valle Camonica”.

Simona Ferrarini, presidente del Distretto Culturale e assessore alla Cultura della Comunità Montana di Valle Camonica.

Sono stati inoltre designati il tesoriere e il Revisore dei Conti nelle persone rispettivamente di **Luigi Plona** e **Angelo Farisoglio**.

Ai sensi di Statuto, il Comitato ha “il compito di sviluppare un progetto di dettaglio per addivenire alla costituzione della Fondazione per la gestione integrata del Patrimonio Culturale della Valle Camonica, ente che avrà una propria definitiva denominazione, e che darà attuazione al progetto, individuando le fonti di finanziamento”.

Tale compito dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2018. Si tratta di un primo importante risultato del percorso non facile avviato dall'assessore in Comunità Montana Simona Ferrarini, con l'obiettivo di superare campanilismi e parcelizzazione delle risorse nella gestione del notevole patrimonio culturale della Valle, e quindi farlo diventare una risorsa per tutto il territorio.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

**GENTE
CAMUNA**

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)